

I Papi del Rinascimento (M082)



Pietro Perugino, La consegna delle Chiavi, (Cappella Sistina 1481-1482)

Anno Accademico 2022/23
Prof. Johannes Grohe

I Papi del Rinascimento

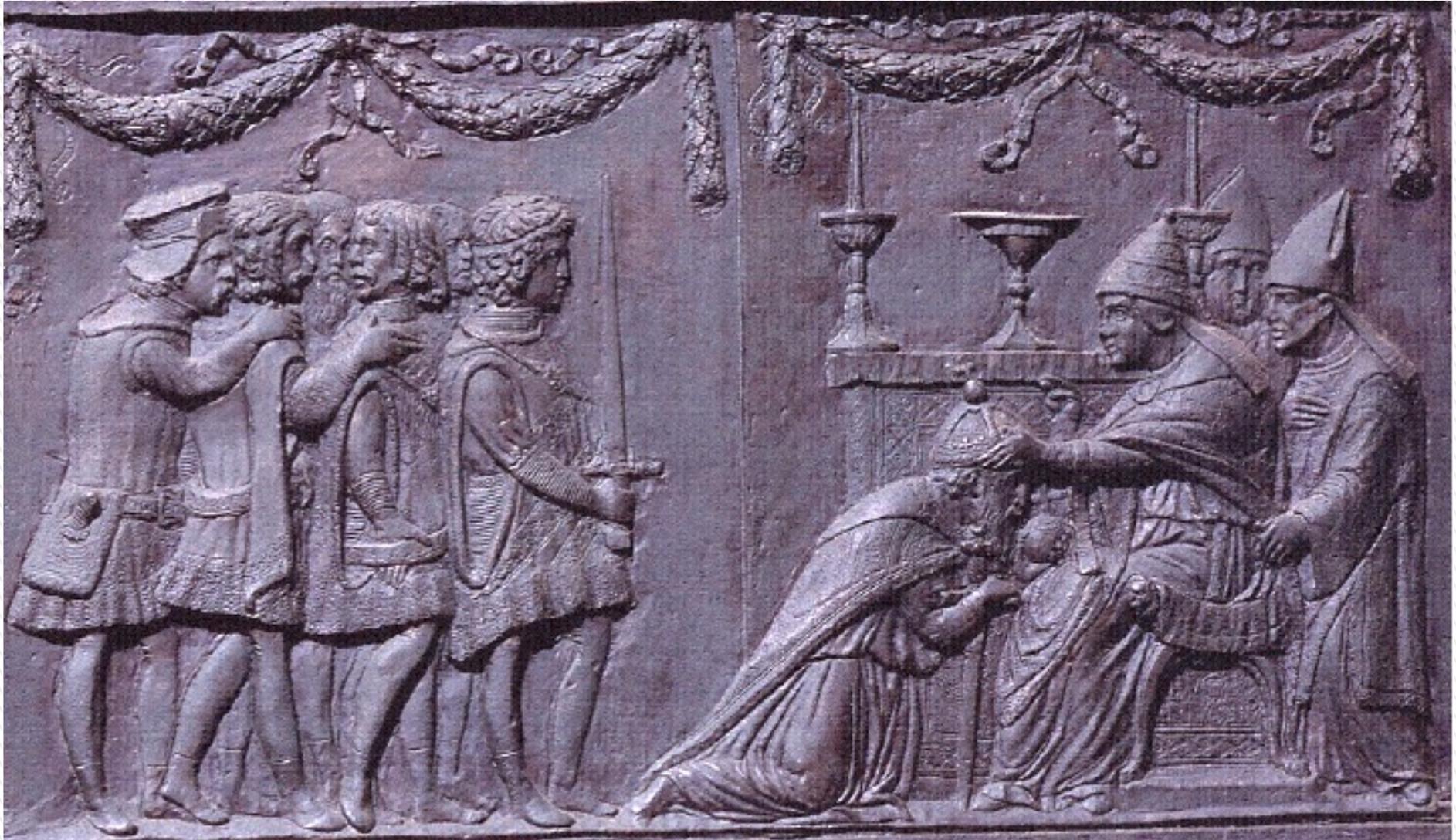
3. *Eugenio IV*

Poco prima di morire, Martino V aveva confermato la convocazione del concilio e nominato suo legato il cardinale Giuliano Cesarini per presiedere l'assemblea. Concesse a lui e gli altri legati il potere di dissolvere, se necessario, il concilio – come Martino V lo aveva fatto a Siena – un nuovo tentativo di recuperare la supremazia sul concilio. Dopo la morte del pontefice, i cardinali elessero (conclave a Santa Maria sopra Minerva) il veneziano Gabriele Condulmer, nipote di Gregorio XII, che prese il nome di Eugenio IV (1431-1447). Nel conclave si fece una capitolazione elettorale (Riforma e diritto di collaborazione dei cardinali nel governo della Chiesa).

Il Concilio di Basilea iniziò il 23 luglio 1431 con partecipazione scarsa. Ci fu un primo tentativo del pontefice di sciogliere il Concilio (Bolla *Quoniam de alto*) e riconvocarlo a Bologna per 1433. – Tuttavia il Concilio (e anche il suo presidente Cesarini) non accettarono lo scioglimento. Ben presto si manifestarono forti tensioni fra il papa e i partecipanti al concilio, i quali, secondo la teoria conciliarista, cominciarono a rivendicare a se il supremo potere di decisione, di giurisdizione e di amministrazione della chiesa.

Eugenio IV dovette cedere, costretto a) da rivolte all'interno dello Stato pontificio, b) dalla opposizione della maggioranza dei cardinali, simpatizzanti con il Concilio, c) per pressione dei principi, soprattutto del re dei romani Segismondo (incoronazione come imperatore il 31 maggio 1433). Se fece la pace, il Papa riconfermò il Concilio (Bolla *Dudum Sacrum* del 15 dicembre 1433).

I Papi del Rinascimento



Antonio Pietro Aver(u)lino, detto il Filarete, (ca. 1400-1469), Incoronazione imperiale di Sigismondo, Porta di Bronzo San Pietro in Vaticano (1433-1445)

I Papi del Rinascimento



Antonio Pietro Aver(u)lino, detto il Filarete (ca. 1400-1469), Incoronazione imperiale di Segismondo, Cavalcata con Eugenio IV der Roma, Porta di Bronzo San Pietro in Vaticano (1433-1445)

I Papi del Rinascimento

3. Eugenio IV

Il Concilio si stabilì come organo parallelo di governo, decretando misure di riforma, spesso limitando con ciò le prerogative del pontefice.

Quando Eugenio, nel 1437, trasferì il nuovamente il Concilio da Basilea a Ferrara per porre fine ai contrasti, un nutrito gruppo di radicali conciliaristi rimase a Basilea, affermò la supremazia del concilio sul papa in questioni dogmatiche, destituì Eugenio ed elesse un nuovo papa, che prese il nome di Felice V. Si riaprì così ancora una volta uno scisma: L'ultimo nel corso della storia della chiesa.

Ma intanto la posizione di Eugenio IV si era consolidata al punto che il concilio di Basilea (dal 1437 scismatico) ed il suo antipapa non poterono durare a lungo. Nel 1449 Felice V rinunciò alla dignità papale.

Il conciliarismo radicale aveva ormai perduto il suo prestigio nella chiesa, anche se i suoi effetti continuarono a farsi sentire per lungo tempo e il timore di una sua riapparizione preoccupò i papi successivi, tanto che, in seguito, un possibile appello al concilio produsse sempre sul papato un effetto inquietante.

Quando scoppiò la riforma protestante, nel sec. XVI, questo timore impedì la convocazione tempestiva di un Concilio Ecumenico, che avrebbe forse potuto eliminare gli abusi presenti nella vita della chiesa e avviare quella riforma cattolica, tanto insistentemente desiderata dalla parte migliore del clero.

I Papi del Rinascimento

3. Eugenio IV

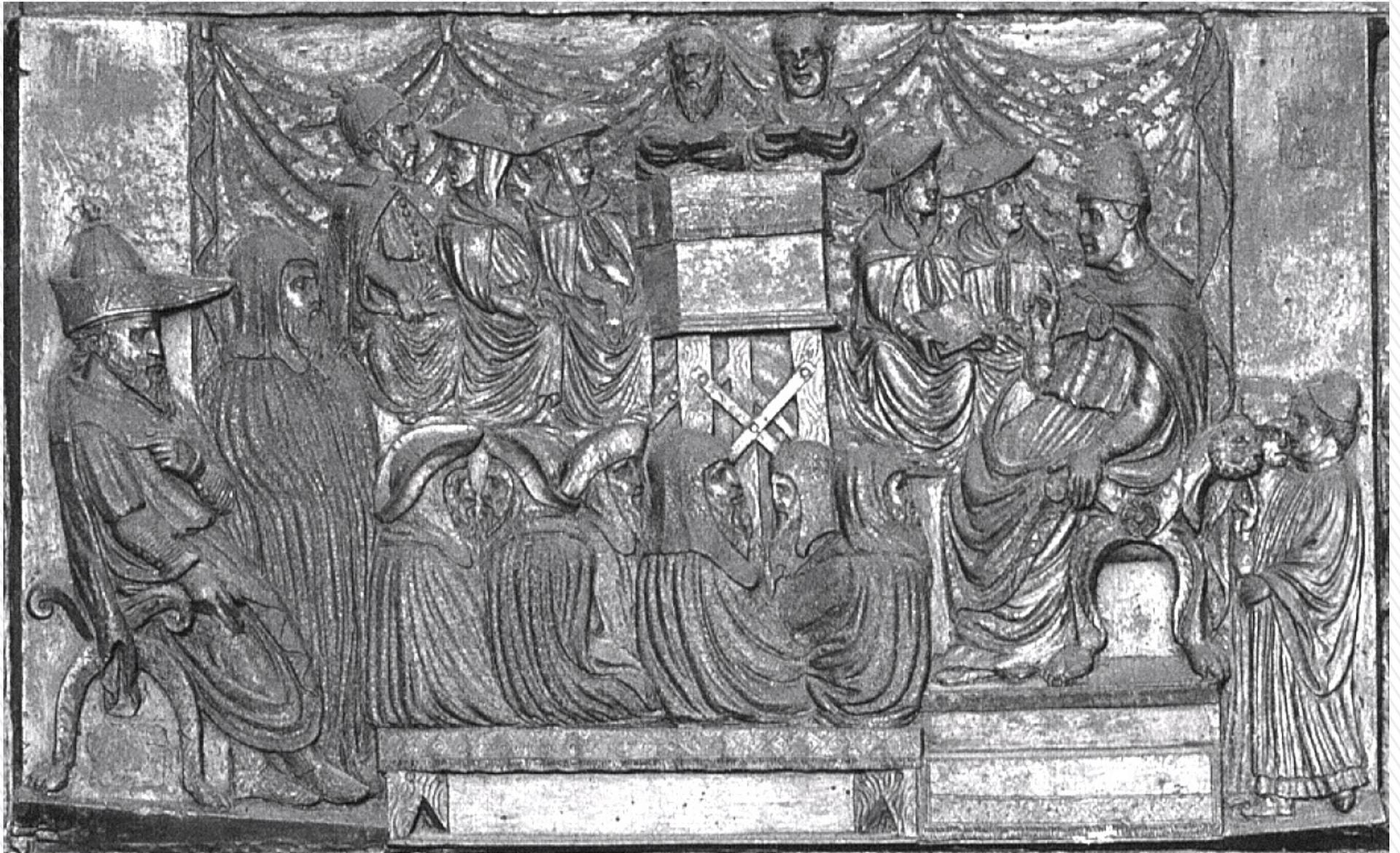
Se il concilio di Trento non si fosse riunito solo nel 1545, ma già prima, la storia della Riforma si sarebbe probabilmente svolta in un modo molto diverso. Il grande scisma occidentale ed il conciliarismo prepararono così in misura notevole la grave divisione religiosa del XVI secolo.

La posizione di Eugenio IV si era fatta forte per il successo del Concilio di Ferrara-Firenze. Il papa aveva trasferito dopo la morte di Segismondo (9 dicembre 1437) il Concilio a Ferrara, che iniziò il suo lavoro il 8 gennaio 1438. I rappresentanti della Chiesa orientale arrivarono in marzo. A Ferrara, e a partire dal gennaio 1439 a Firenze i padri discutevano sulle controversie dogmatiche e disciplinari che divisero Oriente ed Occidente: a) il purgatorio, b) il *filioque*, c) materia e forma dell'eucaristia, d) il primato del Romano Pontefice. L'accordo, dopo lunghe ed a volte accese discussioni si raggiunse la concordia con la massima: *tra Padri occidentali ed orientali non può essere contraddizione, perché tutti sono illuminato dello stesso Spirito Santo*. La Bolla *Laetentur Coeli* del 6 luglio suggellò l'unione.

Se fecero ancora altri unioni: novembre 1439 riunificazione con gli Armeni; febbraio 1442 unione con i Giacobiti d'Egitto e di Etiopia. Dopo un ulteriore trasferimento del Concilio a Roma: settembre 1444 riconciliazione con i Giacobiti del Siria Orientale (Mesopotamia); agosto 1445 con un gruppo di Caldei (Nestoriani) e dei Maroniti (Monoteleti).



I Papi del Rinascimento



Filarete, Antonio Pietro Aver(u)lino (ca. 1400-1469), Decreto di unione *Laetentur Coeli*, Porta di Bronzo San Pietro in Vaticano (1433-1445)

I Papi del Rinascimento

3. Eugenio IV

L'unione, purtroppo, durò poco. Mentre a Costantinopoli si aspettava un aiuto militare dall'occidente prima di proclamare l'unione – nel occidente si aspettavva al contrario la proclamazione dell'unione prima di promuovere seriamete und campagna militare. Eccezione: i Papi Eugenio IV e il successore Nicola V.

La battaglia di Varna (oggi Bulgaria) fu l'unico tentativo di un soccorso militare. Una crociata lanciata da Eugenio IV fu combattuta nel 1444 tra le truppe del sultano Murad II e una coalizione di eserciti dell'Europa dell'Est capitanata dal re di Polonia ed d'Ungheria Ladislao III Jagellone e il condottiere ungherese János Hunyadi. La battaglia finì con una sconfitta clamorosa del esercito occidentale.

Solo nel 12 dicembre 1452 l'imperatore bizantino Costantino XI permise a Isidoro di Kiev, quale legato pontificio, di proclamare ufficialmente l'unione nella Chiesa patriarcale di S. Sofia a Costantinopoli, ma fu troppo tardi, perché già il 29 maggio 1453 Costantinopoli cadde nelle mani dei turchi. Il primo patriarca sotto il dominio dei turchi fu Gennadio Scolario, che, sebbene anche lui firmatario della bolla *Laetentur coeli*, aveva ritirato il suo assenso. Nell'anno 1484 Simeone I, primo patriarca sotto il dominio dei turchi, revocò formalmente l'unione.



I Papi del Rinascimento

3. *Eugenio IV*

Prima della rottura dei principi con il Concilio di Basilea, l'ago della bilancia sembrava inchinarsi contro Eugenio IV. In una dieta celebrata a Magonza in marzo 1438 i principi accettarono alcuni decreti che il Concilio di Basilea aveva deciso finora e lo pubblicarono come decisioni della dieta. I stessi principi si dichiararono tuttavia nella lotta tra Concilio e Papa neutrale. Cosa simile accadde in Francia. Con la celebre «Sanzione pragmatica di Bourges» del luglio 1438 anche Francia approvò alcune decisioni del Concilio di Basilea. La «sanzione pragmatica» rappresenta il documento fondamentale di una Chiesa nazionale francese nel senso del Gallicanismo che sarà di grandissima importanza più tardi. Le disposizioni della «Sanzione pragmatica» provvidero concretamente: Una influenza più grande del Re nelle elezioni dei vescovi, limitazione della giurisdizione ecclesiastica, con possibilità p. e. di un appello dal giudice ecclesiastico al foro reale, contributo ecclesiastico alle tasse in favore dello Stato, limitazione delle annate e delle riserve. La approvazione di queste decisioni di Basilea furono un forte sostegno per il conciliarismo. Tuttavia dopo la radicalizzazione del Concilio tutto cambiò poco a poco.



I Papi del Rinascimento

3. *Eugenio IV*

Francia si dichiarò appartenente all'ubbidienza di Eugenio IV; seguirono a quest'esempio Scozia ed Aragona. Federico III de la casa di Asburgo, dopo la morte di Segismondo Re dei Romani, si mantenne in neutralità come lo faceva la strammaggioranza dei principi dell'imperio. Ma per mezzo dell'abilità diplomatica dei legati del Papa, specialmente di Nicola di Cusa, di Tommaso Parentucelli (il futuro Nicola V) e di Enea Silvio Piccolomini (il futuro Pio II) questa neutralità poco a poco si converte in appoggio per Eugenio IV. Questo, naturalmente ebbe un prezzo. Il Papa fu costretto di accettare un certo numero dei decreti del Concilio di Basilea, formalmente non come una decisione del Concilio sino in forma di contratti con i principi, che a differenza dei cosiddetti «concordati» di Costanza, allora erano tali. Con il nome di *concordata principum* furono accordato nel febbraio 1447 con il Papa Eugenio IV, che però in questo momento già era moribondo. Morì nel 23 febbraio 1447.



I Papi del Rinascimento



San Salvatore in Lauro, Oratorio San Giorgio, Monumento funebre per Papa Eugenio IV di Isaia da Pisa (1455)



I Papi del Rinascimento

MEMORIAE
EVGENII III

SVMMI . ATQ . OPTIMI . PONTIFICIS
HIC . IN . PACE . GRAVIS . IN . BELLIS . PRO . CHRISTI . ECCLESIA . IMPIGER
IN . INIVRIIS . PATIENS . RELIGIOSORVM . AMATOR . AC . IN . ERVDITOS .
VIROS . MVNIFICVS
CONCILII . BASILEENSIS . INSOLENTIAM
ADVERSVS . PONTIFICIAM . ROMANAM . POTESTATEM
CONCILIO . FLORENTIAE . CELEBRATO . REFRENAVIT . AC . FREGIT
IN . QVO
IOANNES . PALAEOLOGVS . GRAECIAE . IMPERATOR
ROMANUM . CAPVT . COGNOSCENS
EIVS . PEDIBVS . SE . MVLTASQ . EXTERNAS . ET . REMOTAS . NATIONES .
HVMILL . SVBSTRAVIT
CONGREGATIO . CANONICOR . S . GEORGI . IN . ALGA . VENET.
FVNDATORI RELIGIOSISSIMO . PIETATIS . CAVSSA . P.C.

